

Varese fa affari con l'Arabia

Pubblicato: Martedì 12 Luglio 2005

Un ponte tra Varesotto ed Arabia Saudita, tra una delle zone a più alta tradizione industriale d'Italia ed un Paese ricco di oro nero, di capitali, ma anche aperto all'iniziativa privata.

✖ Questa mattina, martedì 12, a Villa Ponti **una delegazione dell'Arabia Saudita** composta da una ventina di imprese e guidata da Abdulrahman Abdulaziz Al Rabiah (membro della federazione delle camere di commercio saudite), è stata **ospite di Varese** e della suo sistema camerale.

Nel suo saluto il presidente **Angelo Belloli** (a sinistra nella foto mentre accoglie la delegazione saudita) ha illustrato le caratteristiche, la storia e le potenzialità del nostro territorio, sottolineando come questo incontro si inserisca alla perfezione nel ciclo di meeting internazionali organizzati di recente. «**Un modo per sostenere il Sistema Varese**, una provincia capace di esportare il 35% della propria produzione e che nel corso dello scorso anno ha fatto registrare un saldo attivo della bilancia commerciale per 1.996 milioni di euro».

✖ Le potenzialità dell'economia saudita sono invece state illustrate da **Sergio Marini (foto), presidente della Camera di commercio italo-araba** di Roma. «Il lato interessante dell'Arabia, dal punto di vista economico, riguarda le possibilità di investimento che risiedono in questo Paese. Fino al 2001 i paesi arabi impegnavano 20 miliardi di dollari negli Stati Uniti, un flusso di denaro che si è prosciugato con l'undici settembre: **ora i proventi del petrolio vengono re-investiti all'interno** dello stesso mondo arabo, ma si parla davvero di molti soldi che potrebbero interessare anche all'Italia. Pensiamo anche al fatto che le borse nazionali di quell'area hanno avuto un incremento medio del 60% nel 2004: quella egiziana, che è più sviluppata ha toccato il 100% e sta continuando su questo trend anche quest'anno». Un mondo ancora relativamente poco esplorato dalle aziende italiane che, secondo Marini, sono in parte penalizzate dalle dimensioni ridotte delle piccole e medie imprese che costituiscono la spina dorsale del nostro sistema. «Proprio per superare questi problemi, nel 2000 abbiamo pensato di creare una società di promozione che possa favorire investimenti ed interscambi di partecipazioni. Un'idea nata dal rinnovato **interesse delle industrie saudite verso la nostra piccola e media impresa** ma anche dai cambiamenti sul piano del commercio internazionale dove il vecchio sistema "cessione di manufatti in cambio di materie prime" non è più attuale».

In questo contesto la Lombardia mantiene una posizione di primo piano, visto che mantiene una quota tra il **30 ed il 40% dell'attività italiana nel Paese** degli sceicchi. Una posizione che si avvale anche dell'aiuto di due società varesine, l'**Agusta Elicotteri e la Bea**, un'azienda di Solbiate Olona che produce bulloneria per l'industria petrolifera. L'obiettivo della Camera di Commercio è naturalmente l'incremento della presenza del "made in Varese": per questo motivo nel corso della giornata gli imprenditori varesini hanno potuto svolgere incontri individuali con i componenti della delegazione saudita. Nel pomeriggio inoltre i delegati arabi si recheranno in visita alla Lamberti (chimica) di Gallarate ed alla Comec (macchine e forniture per serigrafia) di Cavarina, per completare la "full immersion" nel mondo economico varesino.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

